

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 27 maggio 1909

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 118

Nonne iuvant animos laudes quas carminis fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincet et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Dopo il Congresso dei Comuni

Il Congresso dei Comuni testè chiuso a Genova è certo una delle esplicazioni più vitali dell'anima italiana. Non vogliamo fare delle frasi; vogliamo constatare dei fatti e i fatti sono questi che lo Stato si è presso di noi andato sempre più cristallizzando in una immobilità pensosa per la vita pubblica in un'avidità di concentrazione d'ogni estriazione d'attività locale, che finisce per snervare la nazione stessa, in una superba e imperiosa volontà di rendere nulla ogni residua libertà popolare, cosa indegna d'uomini e di tempi democratici. Abbiamo detto lo Stato: non il Governo: perchè la colpa di tale tendenza non è di questo o quel governo essendo stati concordi i Governi tutti su quelle rotte fatali; la colpa è invece della burocrazia che aggrancia, stringe, ferma, soffoca, ammazza ogni tentativo d'iniziativa, e tutto rimette poi — a scanso di responsabilità personali — agli uffici centrali della capitale. In questo modo gli uffici centrali finiscono per torturare ogni proposta amministrativa che esca dai soliti monotoni bilanci, e la vita e l'anima nazionale giacciono senza possibilità di respiro.

L'associazione dei Comuni Italiani è stata una bella e vivace protesta contro quel deplorevole sistema, e lo sviluppo che la stessa va prendendo dice chiaramente come essa risponda a bisogni effettivamente sentiti, mentre l'operoso alacre patrimonio di discussioni, di studi, di proposte e di proteste che essa accumula man mano un tesoro programmatico d'azione, che da ogni comune dovrebbe essere tenuto presente nello sviluppo della sua attività amministrativa.

Pur troppo l'avvenire dei nostri Comuni non può andarsi formando in seno al Parlamento; o meglio in seno al Parlamento va formandosi e delineandosi molto lentamente; e non c'è da stupire. Dato l'aire che aveva preso la vita pubblica, sonnecchiava anche la popolazione senza quasi sentimenti di ribellione a quell'asservimento di cui si sentiva fatta vittima. Perchè il Parlamento si scuota è necessario che si scuota prima l'anima della nazione che si interessi a determinati problemi, che li comprenda, in tutta la loro portata che li faccia oggetto di propri entusiasmi. E così il lavoro dell'Associazione dei Comuni Italiani.

Ora, via via che i Congressi dei Comuni si ripetono, noi vediamo crescere il campo di attività nuove, sul quale si deve produrre vittoriosamente il Comune Moderno. Non tutte le proposte che si fanno sono naturalmente accettabili ad occhi chiusi; non sono neppure tutte pratiche; ma però tutte compiono una buona opera sociale; aprono visioni nuove di vita fanno sentire il desiderio di respirare libertà, che si erano dimenticate, ed erano pure state l'orgoglio dei nostri secoli passati.

Non entriamo in nessuno dei temi trattati al Congresso di Genova in modo particolare; solo ci ralleghiamo che esso abbia segnato un passo avanti. Gli italiani, dopo tanti anni di tutela, sentono di avere di ritto finalmente d'essere considerati maggiori, e pensano che si deve fare lo Stato e il Comune venire ad una revisione dei rapporti, anche per stabilire i limiti dei doveri tributari, e per dare a questi ultimi un carattere più logico e meno empiricamente fiscale.

Solo quando sarà — in parte almeno — effettuata una tale revisione, e si avranno le conseguenzarie riforme, i nostri Comuni potranno affrontare serenamente i più audaci e nuovi problemi della attività amministrativa.

E noi ci auguriamo che ciò avvenga al più presto per il maggior utile di tutti.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.
Interrogazioni — Il Bilancio dell' Interno — L' «Asino» alla Camera.

ROMA, 26.
La seduta comincia con le consuete interrogazioni, che hanno tutta l'aria di semplici raccomandazioni. E dopo queste, s'alza Giolitti per rispondere a De Felice, Giolitti smentisce i fatti narrati da De Felice; liti smentisce i fatti narrati da De Felice; dice che fu necessario l'impiego della forza pubblica perchè a Catania le elezioni si svolgono in metodi anormali. E legge alcuni brani di una inchiesta, che faceva capo all'on. Dano, in cui è detto che all'epoca delle elezioni si assirono i malviventi, i quali armati scorrazzavano il collegio. Tra le grida della Camera e le proteste del presidente De Felice vuol replicare; ma gli è tolta la parola.

La quale viene concessa all'on. Podrecca, la quale viene concessa all'on. Podrecca che porta alla Camera il saluto dell'Asino che attacca il governo, attacca il clero e non è che due affermazioni. La prima c'è che è per la purificazione della fede, sul cui disastro causato dal clero, versa due la grime; la seconda che egli s'interessa del proletariato, regalandogli l'Asino verso la tenue offerta di centesimi dieci. Podrecca

fu spesso interrotto. A un certo punto il Presidente gli disse: «Senta, on. Podrecca, ella era iscritta a parlare sul Bilancio di Grazia e Giustizia; aveva anche presentato un ordine del giorno che non involse. Vuol regalarci oggi alla Camera il discorso che non pronunziò allora?»
Grande successo d'ilarità. Passato il quale, parlano altri oratori facendo sul Bilancio delle osservazioni.

SENATO.
Convalidazioni.

ROMA, 26.
Vaccari presenta la relazione sul disegno di legge per il concorso dello Stato alla Esposizione internazionale d'Arte di Venezia.

Vengono convalidate le nomine a senatori dei signori Minosso, Savorgnan di Brazza, Tamassia, Torlonia, Torrignani Filippo e Torrignani Luigi.
Finali, Cavalli e Tittoni ricordano i fatti dei Cacciatori delle Alpi.
Si passa a discutere il progetto per il riordinamento delle Camere di Commercio.

La libertà religiosa in Russia

Pietroburgo, 26. — La дума ha iniziato la discussione sul progetto tendente a limitare la libertà religiosa. I vecchi eretici hanno sostenuto il governo; l'estrema destra il Santo Sinodo, a cui è avversa la maggior parte della Duma. Vi sono incritti 83 oratori.

EGLI VENDE...

Si ha da salonicco: Abdal Amid ha scritto personalmente alle direzioni di diverse banche straniere per domandare l'immediato invio delle somme colà depositate in suo nome, dalla Banca di Salonicco. Queste somme sono destinate a migliorare lo stato del secondo e del terzo corpo d'armata.

I Sovrani non notano tutti nell'oro, come generalmente si crede; spesso la lista civile non basta a coprire le spese imposte dalle convenienze ufficiali e di etichetta. Meglio di tutti par che stesse — poveretto! — Abdal Amid, di cui si stanno ora accaparrando i tesori privati per rimpianciare il bilancio turco. Più di duecento milioni rendita! Ne spendeva quaranta per il suo harem; venticinque per i suoi ufficiali; diciassette per l'arredamento delle sue stanze e dei suoi equipaggi; trentacinque per i suoi capricci...

Anche lo Czar vive col suo. La sua lista civile si eleva a quarantatré milioni di franchi, ma le sue rendite private l'aumentano fino a cento milioni all'anno. — Ne spende novanta per la sua casa ed il suo seguito, compresi i trentadue servi che gli stanno alle costole dalla mattina alla sera. Guglielmo II, al confronto, non è che un borghesuccio: ventidue milioni di lista civile soltanto.

Loardo VII è ancor più povero, coi quindici miserabili milioni che la nazione gli paga.

Leopoldo del Belgio dovrebbe andare addirittura a chiedere l'elemosina, se oltre ai quattro milioni e duecentomila lire assegnategli dalla Costituzione non disponesse di una rendita privata di venti milioni. — Per le spese che ha come Re di quel piccolo Stato, egli è uno dei più forniti Sovrani d'Europa e può far una vita più spendereccia per suo uso e consumo.

Francesco Giuseppe riceve quarantacinque milioni; Alfonso XIII ne ha tredici; il collega del Portogallo appena quattro; la Regina d'Olanda due milioni e 600 mila lire.

Tutto il Re d'Italia, che ha una lista civile di diciassette milioni, tutti gli altri Sovrani d'Europa stanno maluccio. Re Giorgio di Grecia riceve dalla Nazione un milione e 300 mila franchi; il Presidente della Repubblica francese ha centomila lire di meno; Taft prende 300 mila franchi appena; il Presidente del Montenegro si contenta di dodici biglietti da mille...

Ma qualche volta per paga prendono... una palla nella schiena.

Gli ebrei cercano patria.

L'Associazione nazionale israelitica inglese, presieduta dal romanziere Zungwill, cerca attualmente un territorio dove le sia possibile costituire uno stato ebraico se non possibile costituire almeno autonomo. Si è considerata la possibilità di costituire questo stato sia nella Repubblica Argentina, sia in Mesopotamia o in Palestina.

Recentemente questa Associazione aveva inviato una missione a Tripoli per studiare la possibilità d'impiantare colà una grande colonia ebraica. Nel 1907 il governatore turco della Tripolitania era il marciante Reo-djeh pascià, uomo di Stato intelligente e ardito, il quale, con l'aiuto di un gran numero di giovani turchi esiliati in quella provincia, aveva introdotto già interessanti riforme.

Si ricorda che egli venne nominato ministro della guerra nel primo gabinetto liberale di Vienna costituito dai giovani turchi dopo la rivoluzione del 23 luglio; e si ricorda pure che Redjeh pascià morì poco dopo. Egli era favorevolissimo alla costituzione dello stato ebraico nell'antica Cirrenaica, volendo in tal modo opporsi ai progetti che attribuiva all'Italia di impossessarsi di quella regione.

Messosi in rapporto col presidente dell'Associazione ebraica, Redjeh pascià aveva promesso alla colonia che doveva stabilirsi nella Tripolitania una completa indipendenza religiosa e fiscale, a condizione che la comunità pagasse un'imposta globale di vassallaggio.

Il presidente dell'Associazione ebraica insistette perchè venisse pronunciata la parola «autonomia», e Redjeh pascià senza accostarsi del tutto assicurava però che questa autonomia sarebbe esistita di fatto. Egli pensava anche alla creazione di un porto con una marina mercantile ebraica, mentre secondo i principii amministrativi della Turchia concernenti la Tripolitania gli europei occidentali continuerebbero ad essere esclusi da questa provincia.

Morto Redjeh pascià, le trattative continuarono, quantunque con maggior lentezza. Ora l'Associazione ebraica ha inviato una missione scientifica, diretta dal sig. Gregory, professore di geologia all'Università di Glasgow, incaricata di esplorare la Cirrenaica. L'accoglienza fatta a questa missione dalle autorità turche, dimostra la buona disposizione del governo ottomano. La Commissione ha trovato però che la Cirrenaica è meno di quanto si supponeva, perchè il terreno è più adatto alla pastorizia che all'agricoltura. Tuttavia, nonostante questo risultato poco favorevole, il dott. Gregory è di parere che si potrebbero costituire delle piccole colonie ebraiche.

SPETTACOLO MICIDIALE.
Sassari, 26. — A Corso Isleria mentre la folla assisteva allo spettacolo pirotecnico, una bomba, scoppinando lanciò diversi proiettili tra la folla. Un individuo colpito al cranio cadde e morì all'istante; una bambina ebbe il cranio sfaccellato ed una donna napoletana fu colpita ad un piede che le dovrà essere amputato. Vi sono altri sei feriti di cui quattro gravemente.

Uno sguardo alla vita economica d'Italia

Il ragioniere generale dello Stato con meadatore Paolo Bernardi ha presentato al Ministro del tesoro un grosso volume contenente i dati statistici del bilancio italiano dal 1862 al 1908.

In quest'opera molta accuratezza, che deve essere ostata non poca fatica al compilatore, sono raccolti i risultati finanziari di tutti gli esercizi trascorsi dall'epoca della unificazione del Regno ad oggi. Per dare un cenno dei principali, notremo che nonostante i periodi di gravissime difficoltà, in meno di trent'anni la potenzialità economica della nazione si è accresciuta notevolmente. Nel 1866 infatti il bilancio si chiudeva con disavanzo di 721 milioni, mentre ora da parecchi anni esso è in equilibrio.

Secondo l'autore del lavoro, grazie agli avanzi effettivi accumulati in una serie di esercizi, è stata possibile la grande operazione finanziaria della conversione del consolidato, per effetto della quale l'erario ha risentito il vantaggio di un'economia di 20 milioni, cifra che nel 1911 alla completa applicazione della legge relativa, arriverà a 40 milioni di lire.

Le entrate effettive che nel 1862 presentarono un prodotto di 380 milioni, 1907 08 furono accertate il 1946 milioni, con un aumento di 1466 milioni; le spese effettive salirono invece da 926 milioni a 1885 milioni, cosicchè, mentre il primo esercizio si era chiuso con un deficit effettivo di 445 milioni, l'ultimo presentava un avanzo di 61 milioni.

All'aumento delle entrate ordinarie contribuirono prevalentemente le tasse di consumo (92 milioni), le imposte dirette (307 milioni), le private (289 milioni) e le tasse sugli affari (227 milioni).

Le spese effettive ordinarie nello stesso periodo, salirono da 734 a 1676 milioni, avendosi contribuito per 454 milioni le spese per i servizi pubblici, per 123 milioni le spese di riscossione delle entrate, per 64 milioni le spese per l'esercito, e per 6 milioni quelle delle marine.

Dalla costituzione del Regno fino all'esercizio 1907 08 lo Stato italiano ha pagato quasi 25 miliardi per interessi dei debiti da esso contratti.

Nell'ultimo decennio le spese per i servizi pubblici crebbero complessivamente di 113 milioni; notevoli, fra tutti, gli aumenti portati alle dotazioni della pubblica istruzione, delle poste e dei telegrafi, della sicurezza pubblica e dell'agricoltura, industria e commercio.

Le spese contenute nel bilancio per i possedimenti italiani in Africa ammontarono a tutto il 1907 08 a 456 milioni; quelle per la spedizione militare in Oriente a 48 milioni a partire dal 1900 01; mentre sulla indennità liquidata a favore dell'Italia in 77 milioni di franchi a carico del Governo cinese, giusta il protocollo del 7 settembre 1901, venne riscossa in rate annuali, fino al 30 giugno 1908 la somma di L. 20.737.992.19.

Il bel volume, di oltre 300 grandi pagine, è arricchito di carte illustrative, destinate a dare a prima vista un'idea precisa delle vicende del nostro bilancio.

Ufficio Provinciale del Lavoro. L'importante seduta di ieri.

Importante, quantunque la brevità dell'ordine del giorno, ridotto a tre articoli, non paresse promettere tanto.

Sono presenti: Barbieri, Ciriani, Brosadola, Pitotti, Cristofoli, Pez, Caudolini, Canciani, De Mattia, Piemonte e Bosetti. In assenza del Presidente co. di Prampero, impegnato al Parlamento, presiede il cav. Barbieri. Letto il verbale, il cons. Piemonte si alza a proporre che il Consiglio emetta un voto per la tutela dei nostri emigranti all'estero rispetto a recenti avvenimenti di cui si tratterà lunedì alla Camera dei Deputati. Siccome l'argomento sconfinava dal verbale, si ottiene l'inversione dell'ordine del giorno, portandosi alle proposte eventuali (n. 3.) Piemonte concreta le sue proposte in un ordine del giorno, che con lievi modifiche viene approvato all'unanimità, stabilendosi di comunicarlo oltre che al Governo, ai deputati della provincia, e ai relatori in seno alla Camera.

L'ordine del giorno chiede che il governo esperisca azione diplomatica perchè sia abolita la tassa di legittimazione per l'ingresso degli emigranti in Germania; chiede pure che si tentino d'impedire le modificazioni alla legge per gli infornuti in Germania, modificazioni dannose ai nostri emigranti; e, infine, chiede che il Governo finalmente s'induca a stipulare il trattato di reciprocità con l'Ungheria per gli infornuti sul lavoro, trattato che si attende da due anni.

Per un programma di lavoro.

Candolini esprime al Comitato il desiderio che, al principio di ogni anno, venga formulato, nelle linee generali, un programma di lavoro per l'annata, perchè così verrebbe stabilito un più vivo contatto e una maggiore collaborazione tra il Comitato e il Consiglio, che, approvando il programma, potrebbe pure, con proposte proprie, contribuire a formarlo.

Ciriani dice che non è possibile prede-terminare un programma: solo si potrà riconoscere ai consiglieri la facoltà di proporre dei temi.

Barbieri, presidente, si associa a Ciriani, osservando come l'Ufficio si trovi in uno stato preparatorio.

Piemonte appoggia la proposta Candolini, rilevando che così si avrà l'opportunità di determinare l'indirizzo dell'Ufficio del lavoro. Esso, continua, è sorto fra l'indifferenza in alto, e la diffidenza in basso. Perchè si acquisti il diritto alla vita deve indirizzarsi a qualche cosa che sia immediatamente, tangibilmente utile alla classe lavoratrice, come la vigilanza sull'applicazione delle leggi sociali.

Bosetti ribadisce le idee di Piemonte. Candolini risponde a Ciriani e Barbieri che, mentre il diritto di proposta è già nella natura dell'ufficio dei consiglieri e non occorre affermarlo, egli crede nell'utilità di un programma preordinato, di cui la difficoltà (riducendosi alle linee generali) non sarà poi grande ora che l'Ufficio si è orizzontato nei propri nuovi compiti. Si limita a presentare la proposta come raccomandazione.

E' accettata.

Per un ispettore del lavoro.

Piemonte, prendendo lo spunto dalle idee già espresse proporrà che l'Ufficio intraprendesse un lavoro utile, adibendo un ispettore per la vigilanza nell'applicazione delle leggi sociali; e questo potrebbe anche essere un operaio.

Bosetti, considerando l'estensione della provincia proporrà l'istituzione di più ispettori.

Brosadola plaude alla proposta Piemonte. Rileva poi come sia purtroppo vero che nemmeno la Deputazione prov. dimostra di tenere in sufficiente considerazione l'Ufficio, come quando (bene notò Piemonte), deliberato L. 6000 a favore delle scuole d'arti e mestieri, non pensò a deferirne l'erogazione all'Ufficio stesso. A quanto notò il Piemonte, aggiunge che anche recentemente dimostrò di tenere in poco calcolo il parere dato dall'Ufficio sul sussidio all'Umanitaria, tanto da andarsi a prendere in senso contrario una deliberazione d'urgenza, evitando così di sottoporre in questa la questione al Consiglio Provinciale.

Candolini, a conforto dell'ottima proposta, nota come tale istituzione sarà utile all'Ufficio anche nella esplicazione di altri suoi compiti: statistiche, inchieste ecc.

Piemonte, riguardo alla difficoltà finanziaria, esprime l'idea che si possa ottenere un contributo dal Governo, il quale anzi potrebbe considerare l'ispettore come pubblico ufficiale, suo incaricato.

Ciriani concreta la proposta in un ordine del giorno che delibera l'istituzione di uno o più ispettori del lavoro, demandando al Comitato lo studio dei mezzi finanziari relativi.

Istituzione di uffici mandamentali di collocamento

I lettori hanno avuto già qualche accenno a questa questione, in un articolo del Paese, di cui s'è fatto portavoce, lunedì, in Consiglio Provinciale, il Sindaco di Udine, Pecile.

La questione, come impostata dai popolari, si ricollega a tutto l'atteggiamento di questi verso l'ufficio provinciale del lavoro. Del quale atteggiamento la cronaca di quella seduta del Consiglio provinciale e lo stringato articolo di commento di Attilio Ostuzzi hanno informato i lettori, non tanto però da rendere inutile una piccola nota aggiuntiva, come premessa alla cronaca dell'odierna seduta del Consiglio del lavoro.

Per meglio scagionare, di fronte al gran pubblico, che non conosce, per meglio scagionare l'Ufficio del lavoro dalla accusa di spirito clericale, dopo notato, con Ostuzzi, come maggioranza e minoranza siano equilibrate per lo statuto, nel rapporto di 4 a 3, come, se attualmente, restano in carica più membri della lista cattolica e moderata sia dovuto solo all'atto dei popolari, che, vedendosi in minoranza, diedero mano alle dimissioni, domanderò, ai signori che accusano, quando mai all'Ufficio del lavoro si sia fatto il menomo atto di partigianeria e superchieria da parte della maggioranza.

Il parere contrario all'Umanitaria? Non è assolutamente vero che in questo argomento si sia fatta nel Consiglio una questione confessionale, sebbene, forse, sarebbe stato lecito il farla. La questione fu tutta su questo punto: è utile e opportuna la nuova istituzione? Si rispose negativamente, considerando che gli scopi dell'Umanitaria, figuranti nello statuto, erano nella quasi totalità i medesimi scopi dell'Ufficio; e allora sarebbe stato ben strano che proprio l'Ufficio avesse chiamato in casa propria un concorrente, certo non necessario, come è stato, per dir poco strano, che la Deputazione prov., contro il parere richiesto dall'Ufficio, si sia indotta a fare un atto che danneggia un'istituzione che è figlia del Consiglio prov. Sissignori, lo danneggia, perchè, se non altro, viene a sottrargli una quota di contributo, di cui avrebbe tanto bisogno, per estendere la propria azione, anche a conforto dello zelante Pecile. Non è vero che si sia fatta questione confessionale, perchè il cons. Ciriani non ha rilevato che di sfuggita, e senza basare su di essa la sua proposta, la non inclusione del segretario del popolo e della società operaia cattolica tra gli enti chiamati a concorrere alla costituzione di questa sezione dell'Umanitaria.

Invece è vero che nell'Ufficio si è usata sempre la massima deferenza alla minoranza, tanto che, oltre ad insistere per il ritiro delle dimissioni, nelle elezioni dei membri del Comitato esecutivo si vollero sempre inclusi metà rappresentanti dei partiti popolari, e, ultimamente, essendosi dimesso Bosetti da Commissario, ed essendosi votato inutilmente Piemonte, perchè non si potè indurlo all'accettazione, si rinunziò a mettere un rappresentante operaio, come di consuetudine, tra i Commissari, perchè vi fossero rappresentati i democratici, e si votò Cristofoli, rappresentante padronale. Non si è mai trascurato di prendere, serrenamente, in considerazione le proposte buone, da qualsiasi parte venissero: ci è testimonia anche la presente seduta.

Tuttavia, almeno dopo le dichiarazioni di Pecile, è troppo chiaro che l'Ufficio Prov. del Lavoro è acutamente e insidiosamente combattuto dagli uomini che siedono nel Municipio di Udine. Ed è inutile indagarne le ragioni... psicologiche.

Veniamo alla questione del collocamento, episodio di questa lotta. L'Ufficio prov. del lavoro, che, tra i propri scopi, annovera quello del collocamento della mano d'opera nell'ambito della provincia, appena costituito, si propone di stabilire i limiti dell'opera propria in questo campo di fronte all'esistenza dell'Ufficio Com. di Collocamento di Udine. Quest'ultimo, allegando ch'esso estendeva già l'azione alla provincia, domandò che fosse a lui deferito questo ufficio del collocamento, con assegno anche di un sussidio.

La proposta suscitò in Consiglio una vivace discussione. Si delinearono due correnti: l'una dei democratici, rappresentata specialmente da Bosetti, voleva ottenere che l'Ufficio rinunziasse veramente al proprio compito di collocamento per deferirlo all'Ufficio di Udine. L'altra corrente voleva che si conservasse integro, in potenza, anche questo compito, e, constatata l'esistenza dell'Ufficio di Udine, considerato che l'Ufficio Prov. ha fissato nel proprio statuto come norma direttiva quella di non soppiantare ma venire in aiuto e coordinare gli istituti esistenti, constatato in fine che i mezzi finanziari dell'Ufficio non gli consentono di esplicare subito la sua funzione di collocamento, proponeva di deliberare, di deferire per ora il collocamento all'Ufficio di Udine, salvo il compito fissato nello statuto. Così suonò l'ordine del giorno di Prampero, approvato.

Così le speranze dei signori del Comune

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Pordenone

26 maggio.

di Udine restavano in gran parte deluse. E di qual natura fossero quelle speranze, si può arguire da questo aneddoto. Un giornalista di parte democratica, essendogli stato annunciato ad arte che l'ufficio aveva ceduta la funzione del collocamento, non si tenne dall'esclamare, con mal celata gioia: si è suicidato!

Nella seduta di ieri, è stata risolta la questione dal cons. Bosetti, all'oggetto 2.0 portante l'Istituzione di Uffici Mandamentali di Collocamento.

Bosetti, che per primo ha la parola, rievocando la precedente discussione sul collocamento, richiama che l'ufficio di lavoro ha già deferito all'ufficio di Udine il collocamento, per la provincia, e l'ufficio di Udine, egli asserisce, adempie sufficientemente questo compito. Rileva poi la difficoltà finanziaria della proposta istituzione.

Candolini. Se la natura delle istituzioni deve desumersi dagli scopi e dalle funzioni loro, l'istituzione proposta non è semplicemente un ufficio di collocamento, ma piuttosto un ufficio del lavoro, analogo, in ambito territoriale più ristretto, al nostro Ufficio; basterà quindi solo cambiare il nome inesatto. Questa considerazione rende inutile la discussione che vuol sollevare Bosetti, perché, istituendosi gli Uffici, come proposti, essi avranno sempre una ragione d'essere per gli altri scopi, anche se dovessero rinunciare in pratica al collocamento, trovando la funzione già sufficientemente esplicata dall'Ufficio di Udine.

Tuttavia la discussione continua, con grandi sforzi, da parte del signor Bosetti specialmente, per tenerla sopra la prima base non reale.

Ciriani argomenta per l'approvazione della proposta, dicendo che non è detto, fra le altre, che l'ufficio di Udine sia sufficiente al collocamento per tutta la provincia. E' esso comunale, ed è strano, che, continuando a dirsi tale, voglia monopolizzare il collocamento della provincia. Nota poi che l'ufficio del lavoro non ha deferita la funzione di collocamento all'ufficio di Udine, se non per Udine, e anche ciò in via temporanea.

Il Presidente conferma questa circostanza. Bosetti insiste.

Piemonte dice che si oppone per la questione finanziaria, non potendo l'ufficio del lavoro addossarsi dei contributi, come nella proposta all'ordine del giorno. Presenta in questo senso un ordine del giorno per la sospensiva.

Candolini osserva a Piemonte che siamo sulla questione di massima, e che il suo ordine del giorno invece prospetta un dettaglio della proposta.

Ribadisce i concetti già esposti. Cristofori spiega a Bosetti, che continua ad opporsi accanitamente, come, approvandosi l'idea di massima, resti impregiudicata la questione rispetto alla funzione particolare del collocamento.

Parlano ancora sui concetti già esposti Ciriani, Brosadola, Canciani. Piemonte ritira il suo ordine del giorno. E' resta solo quello formulato da Ciriani, sull'idea di massima, rimandandovi la discussione particolare ad altra seduta.

Bosetti ha chiesto l'appello nominale, sebbene sia ormai chiaro che voteranno tutti l'idea di massima, compresi Cristofori e Piemonte, i quali ieri, come sempre, hanno dimostrato uno spirito equanime.

Rispondono di fatto tutti sì, in fine suona l'energico no di Bosetti. L'ordine del giorno Ciriani approva l'istituzione di Uffici Mand. del lavoro, conforme lo Statuto dell'Ufficio Prov.

Non occorrono commenti. Ci si permetta solo di rilevare una cosa. Piemonte, socialista, ha lamentato che il Cons. Prov. non abbia deferito all'Ufficio Prov. l'erogazione dei sussidi alle Scuole d'Arti e Mestieri. Piccole, nel consiglio prov., tra le ragioni d'esistenza dell'Umanitaria, ha posta in capite l'azione a favore delle scuole d'Arti e Mestieri.

Ma non sarebbe questo dunque un compito dell'Ufficio del Lavoro? Che resta dunque all'Umanitaria per differenziarli da quello? Le biblioteche popolari, strumento di propaganda antireligiosa, antisociale, ed immorale. Eh! m'oretto, vi conosciamo; e inventeremo le vostre trame!

A CARLO LUEGER.

Vienna, 26. — Si è inaugurata ieri a Vienna una fontana monumentale in onore di San Carlo Borromeo, patrono del borgomastro Carlo Lueger. La fontana Borromea è dedicata con bronzea iscrizione al «grande borgomastro popolare Lueger».

La fontana, di motivo originale, consta di un obelisco ai lati del quale sorgono, sorretti da graziosi putti, tre bacini di bronzo. E' fra questi si innalzano tre gruppi pure di bronzo rappresentanti le opere di carità di San Carlo Borromeo durante la peste.

La fontana sorge sulla piazza ove Lueger cominciò la sua agitazione politica cristiano-sociale.

Confisca, forza e deportazione.

Costantinopoli, 26. — Il Consiglio di guerra condannò a morte Paray già primo uonuco, Deschwer redattore del giornale *Volcan*, il colonnello Lutti Halille, redattore del giornale *Faizi*, l'euonuco Nadir, il medico Imnam Sedki, e Narudin paschi; 63 ufficiali, 37 funzionari civili e 4 hochbas furono assolti. L'ex ministro della guerra Riza, l'ex gran maestro dell'artiglieria Zeki, l'ex ministro della marina Hassarrahim, l'ex ministro dell'interno Menduh, il primo segretario Tahar, l'ex ciambellano Raghib e altri tre alti funzionari dell'antico regime che si trovano esiliati all'isola del Principe furono condannati alla degradazione ed alla deportazione; le loro sostanze saranno confiscate a beneficio dello Stato.

Cividale

26 maggio.

Il figlio per appropriazione indebita, il padre per ricettazione. — La signora Teresa Biasutto, giunta da Trieste, dov'è domiciliata, alla nostra stazione, per procedere fino a S. Leonardo di Campagna, suo luogo natio, noleggiò una vettura condotta da certo Germanico Alberto di Lazzaro da Rorai. Arrivata pagò il noleggio, ma poco dopo s'accorse che le mancava la borsella con L. 182: la vettura era già ripartita di corsa. Venuta a Pordenone il ragazzo fece lo gnorri. Ma la sua borsella era stata trovata vuota in un prato later le alla strada percorsa: era evidente che se ne era approfittato il piccolo auriga. La signora sorse denuncia a R. R. C. C. Il brigadiere, signor Pignatta, dopo negative assolute, poté ottenere dal ragazzo la confessione che s'era appropriato della somma contenuta nella borsella, dimenticata dalla signora nella carrozza confesso pure di aver consegnato il denaro al di lui padre. Il Brigadiere alla casa del Germanico seppe dalla madre che il denaro era in possesso del marito. Minacciata la denuncia contro tutti e tre, il Brigadiere poté ottenere la restituzione per intero delle L. 182, che si affrettò consegnare alla sig.a Biasutto. Ora il Germanico Alberto fu denunciato per appropriazione indebita e il di lui padre Lazzaro di Annibale di anni 38 per ricettazione.

Moggio Udinese

25 maggio.

Echi del brutto fatto.

Riceviamo: Egr. Sig. Direttore « Il Crociato » Udine

La versione data del suo pregiato Giornale nel numero (122) riguardante i due fidanzati rivolterati in Moggio Udinese, potrebbe lasciar credere che fra me e la Zamolo Anna fossero corse in passato delle promesse di matrimonio ed altre relazioni. Mentre La prego a voler smentire ciò in via assoluta. Lo autorizzo anche a stampare che quanto è avvenuto la sera di Domenica 23 p. s. deve esclusivamente considerarsi come un atto insano dovuto alla mente squilibrata della Zamolo. Ringraziandola

Devotissimo Giuseppe Maggioli

Casarsa

26 maggio.

Furto alla Stazione. — Stanotte vennero arrestati dalla Benemerita due manovali addetti a questa stazione perché trovati in flagrante mentre manomettevano un carro merci giacente su un binario morto.

Buia

26 maggio

Incendio. — Ieri verso le ore 17 si sviluppava un incendio in Borgo Monte, di proprietà di Giovanni Ursella (Barbon) che distrusse fienile e rimessa con trenta quintali circa di fieno, carro e molti attrezzi rurali, con circa 3000 lire di danno. Però il proprietario è coperto di assicurazione presso la generale di Venezia.

Funebria. — Oggi qui in paese si sparse con dolorosa impressione la notizia della morte del quarantatreenne Giovanni Fabbro (Butlone) che da tre anni con la sua famiglia si trovava all'estero. Lascia nella desolazione la moglie e tre figliuoli. Condoglianze alla famiglia. Un amico.

Prata di Pordenone

25 maggio.

Cose del Comune. — Abbiamo sentito con piacere che il nostro Consiglio ha votato ad unanimità un piccolo sussidio per il nostro Ufficio di emigrazione di Casarsa. Mentre ringraziamo vivamente il Comune per l'atto democratico, compiuto a pro dei nostri cari emigranti, segnaliamo la nostra piena soddisfazione perché sembrava che qualche consigliere, clericale (l) avesse espresso l'intenzione di far cadere la nobile proposta; ma tutte le ciambelle non riescono col buco, e sarebbe stata ben deplorabile, cosa che per colpa dei cattolici i nostri patrioti fossero obbligati all'estero, a ricorrere per aiuto ai nemici della patria e della fede.

Sempre nuove industrie! — Dopo il servizio tanto comodo della posta e del telegrafo, dopo l'impianto del telefono, dopo tanti magazzini sorti quasi per incanto a decorare questo paese, ora è una nuova officina che s'apre con promessa di varietà e di molti affari; alludo alla fabbrica di biciclette che il giovane e simpatico Monti Ruggero da qualche mese ha aperto al pubblico e già conosciuto nei paesi vicini per la solidità dei lavori e per la modicità dei prezzi. A lui auguriamo buona fortuna ed al paese tanta gioventù che faccia onore.

Mortegliano

26 maggio.

Grave disgrazia. — La bambina Amelia di Fedele d'anni 1 e mesi 6 era stata posta a letto dalla madre. Verso le 5 pom. questa sali in camera per prenderla, ma con suo grave dolore la trovò fredda cadavere. Si suppone che le coperte non lasciandole modo di respirare, l'abbiano soffocata. Essa edotta del fatto l'autorità, si recarono sul luogo il Pretore del II. Mandamento dott. Stringari.

Spilimbergo

26 maggio.

Incendio prevenuto. — Verso le ore 18 di ieri, nella casa del Maestro Cossio, in borgo S. Pietro, accessi non si sa come la fuliggine del camino, le fiamme minacciavano già un incendio, ma vennero smorzate grazie al pronto intervento di due pompieri e l'energico lavoro del Maestro Cossio.

Lavori ferroviari.

— Il giorno 6 giugno p. v. verrà finalmente dato in consegna dal Ministero dei L. P. il primo tronco Spilimbergo-Pinzano alla impresa Ciconi Domenico e C. di Pielungo subentrata alla ditta Marchi di Eneonzo. Senz'altro verrà dato mano ai lavori.

S. Vito al Tagliamento

26 maggio.

Campagna bacologica. — I bacchi sono presso la quarta muta, e procedono bene in generale. La foglia è sana e finora abbondante. Sul prezzo dei bozzoli non si parla. Si dice però sia più alto di quello dello scorso anno.

Cene a. cene. — Fra giorni lascerà S. Vito il signor R. Scappin, qui venuto l'anno passato quale direttore di negozio della Ditta P. Morassutti. Per dargli l'addio gli amici sono ricorsi ad una serie di cene che ancora non è terminata. Buon per loro.

Tarcento

26 maggio.

Incendio. — A Villanova Comune di Lusevera ieri verso le 11 prese fuoco la stalla d'un certo Paolo Bercece e fu una vera fortuna il pronto accorrere dei contadini guidati dal capellano. Così si è potuto salvare le 4 bestie, che si trovavano nella stalla, il resto tutto fu bruciato con un danno assicurato di 2000 lire; il fuoco fu accidentale.

Nimis

26 maggio.

Pseudo medico arrestato. — Ieri la guardia comunale Tonini Giovanni transitando per una via del paese, imbattutosi in una persona forestiera, ebbe la buona idea di chiederle le generalità. L'individuo era nientemeno che il finto medico Stries Rodolfo fu Bartolomeo d'anni 25, nato a Bazzan (Ungheria), colui che attivamente ricercato dalla polizia riuscì sebbene in istato d'arresto, questo inverno, gettandosi nel fiume Torre, presso Tarcento, a sfuggire a due militi della benemerita.

Lo Stries, che con arte subdola, sapeva accalappiare i gozzii, distribuendo ricette, e ordinando medicamenti, deve scontare varie condanne. Lo Stries, caso curioso, era munito di un passaporto, rilasciato gli dal R. Commissariato di Cividale.

Tramonti di Mezzo

24 maggio.

Per le scuole. — Da più anni si agita la questione delle scuole senza mai venire ad un termine: si sono fatti e disfatti progetti, si è discusso più volte in Consiglio anche con interessamento ma poi tutto si è terminato in una bolla di sapone; ora però speriamo che la storia di sior intento stia per finire.

Domenica 16 corr. alle ore 10 venne nella nostra frazione la commissione provinciale (ingegnere e medico provinciale) per decidere riguardo alla località delle scuole e del Cimitero già insufficienti di molto per l'aumentata popolazione di questa grossa borgata, e tanto vicino alle case del paese da dover seppellire i cadaveri persino sotto le finestre d'un osteria! Accompagnavano la Commissione il signor Pasquale Cozzi sindaco del Comune, il segretario sig. Carta, il sig. Manegon insegnante a Tramonti di Sotto ed altri del paese.

La Commissione dopo un minuzioso esame dei luoghi venne nella determinazione di dover trasportare il Cimitero fuori del paese in un campo dei signori Bideli presso la strada che conduce a Tramonti di Sopra e per il locale scolastico scelse il luogo presso la Chiesa, ove era proposto dal Consiglio Comunale l'allargamento del Cimitero.

Pertanto vogliamo sperare si finisca ogni contesa privata e giacché la Commissione Provinciale, senza essere influenzata da chicchessia, scelse essa stessa il posto tanto per il locale scolastico che per il Cimitero, si faccia in modo, anche a decoro del nostro paese, che queste due cose tanto necessarie vengano fatte al più presto possibile, sia pure con qualche sacrificio sul bilancio del Comune di Tramonti di Sotto al quale questa frazione appartiene, perché lo vuole la decenza, perché lo vuole l'igiene e perché anche lo vogliono i contribuenti!

Si noti che locale scolastico infelice come a Tramonti di mezzo non si ha certamente nei paesi più miseri della nostra Nazione, poiché il signor maestro deve insegnare ad una scuola mista di ben 80 alunni in un locale di soli 16 metri quadrati con due finestre solo per l'aria e la luce!

Dimissioni. — L'assessore della nostra frazione sig. Giovanni Corrado ha rassegnato al Municipio le sue dimissioni su ogni carica del Comune. Si crede sia mosso a questo atto per dispiaceri avuti nel disbrigo delle sue funzioni e che perciò temendo di non aver più la fiducia dei suoi paesani siasi ritirato dalla vita amministrativa.

Sarebbe desiderabile che il brav'uomo riprendesse nel Comune il suo posto a bene del suo paese.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 28 — s. Emilio arc.

Fiere e mercati della Provincia Conegliano.

Eh no!

Eh no! Non è così, signori del Paese. Chi trascorresse ad una discussione politica il Consiglio Provinciale fu il vostro Picole, tacciando di un'attività o di confessionalità l'Ufficio Prov. del lavoro (eletto dalle organizzazioni operaie della provincia), e affermando la neutralità dell'Umanitaria. Altro che «nulla nelle serene parole pronunciate, che potesse offendere la suscettibilità, o urtare le convinzioni della maggioranza dei membri di quel consesso» come voi dite.

Possibile che i giornali cittadini — e voi compreso — abbiano inventato la relazione del discorso Picole? Se siete costretti a smentire voi stesso, ben infelice è la vostra causa — e con tale patrocinio!

E non dite che i consiglieri si sono scagliati contro l'Umanitaria «con grande acredine contro una istituzione nel suo genere, unica al mondo, solo perché retta da persone che in politica professano opinioni diverse dalle loro». Verrebbero lasciati in pace per le loro opinioni personali, se non tendessero a diffonderle e a propagandare coi mezzi mendicanti alle finanze pubbliche.

E riguardo alle accuse dell'Umanitaria, state certo, che lavando i panni in casa con un'inchiesta casalinga, non si mostra il sudiciumo al pubblico. Del resto perché non furono querelati i giornali che voi dite «diffamatori»?

Preso atto che Picole per mezzo del suo organo disapprova i suoi apprezzamenti, tanto è vero che li rinnega escludendo d'averli espressi; che il Paese ammette che l'Umanitaria è retta da persone sovversive; e che la sua causa è tanto sbagliata da ricorrere... al potere temporale e ad una calunnia contro l'avv. Brosadola, riportiamo la chiusa del Paese stesso, ad edificazione dei lettori:

«Ci sia lecito di chiedere al pubblico onesto e spassionato, quale garanzia di imparzialità e di neutralità possano offrire le istituzioni pseudo sociali che quasi signori, per loro uso e consumo hanno fondato, e che osano contrapporre alla Umanitaria».

Il riportiamo perché il lettore impari fin dove giunge l'inversione del significato delle parole presso i nostri avversari, i quali, appellandosi al pubblico onesto e spassionato, chiamano pseudo sociale una istituzione semplicemente perché è retta dai rappresentanti della maggioranza e della minoranza degli operai organizzati.

Ma la riportiamo soprattutto perché nelle parole osano contrapporre all'Umanitaria si manifesta chiaro il pensiero del radicalismo udinese, che Ufficio Prov. del Lavoro e Umanitaria sono due istituzioni contrapposte. E' il contraltare affermato da Brosadola in Consiglio e negato da Picole, Cristofori, Da Pozzo. Si smentiscono. Prendiamo atto. Solo osserviamo che se c'è contrapposizione, l'onta ne ricade sull'Umanitaria, che ha ancora a venire, mentre l'Ufficio del Lavoro esiste già. Il «modesto promotore» si... è messo a promuovere solo quando l'Ufficio era un fatto compiuto. ...Consigliamo il Paese nelle difese dei suoi a non essere così... ingenuo da contraddirli e confermare i rilievi fatti dai suoi avversari e smentiti con tanta sicurezza dai suoi...

Proprio vero.

Il Corriere della Sera, commentando il discorso De Felice sulle anomalie elettorali in alcuni collegi della Sicilia, scrive: «Ora, quale è la conclusione che si può trarre dai fatti narrati dall'on. De Felice e dai fatti narrati dai suoi avversari nei giornali? La conclusione è una: è l'ambiente elettorale in qualche regione o in qualche provincia è assolutamente anormale. L'artificio solo si impone; e vince l'artificio che è armato di maggiore audacia e maggiore violenza».

Proprio vero; e l'artificio ha vinto, nella nostra Provincia, anche a S. Daniele-Codroipo. Sul quale artificio parla a lungo la Gazzetta del Popolo, giornale liberale di Torino. La Gazzetta rileva la impressione e la meraviglia suscitata nei circoli politici di Roma per la convalidazione del Lanzetta.

Il quale può andar altiero e... accattare pranzi.

Il Governo condannato.

Una causa tra l'ospedale di Udine, il Ministero dell'Interno ed il Comune di Udine che vertiva da lunghi anni per il rimborso di ingente passività dovuta per il ricovero di una certa Pheithofer Casagrande Maria maritata ad un tirolese venuto ad Udine nel 1844, venne definita dal Tribunale.

La sentenza, estensore il dottor Zamparo risolve, contro il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite, che sostenne la tesi dell'Austria, in forma chiara, logica stringente e copia di dottrina una questione di diritto internazionale sull'interpretazione dell'art. 14 del trattato di pace del 1866 e sulla portata del jus incoatus, e condanna a pagare la spedita il Ministero in luogo del Comune di Udine.

Patrocinatori dell'Ospedale e del Comune erano gli avvocati Levi e Plateo.

Colto da male.

Stamane il dott. Feruglio G. B. di Felletto Umberto il quale se ne andava in Tribunale, giunto in Piazza Vittorio Emanuele venne colto da male.

Un vigile con una vettura l'accompagnò all'ospedale.

La relazione della Commissione di Vigilanza sul fondo dell'emigrazione

redatta dall'on. Morpurgo.

Si ha da Roma:

La Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo dell'emigrazione ha presentato al ministro degli Esteri la relazione redatta dall'on. Morpurgo per il 1908.

Il relatore rileva anzitutto come in quell'anno il numero dei nostri connazionali ritornati dai paesi transoceanici, in totale 304.675, sia stato superiore a quello degli emigranti partiti dai porti del Regno, che ascesero a 167.511. Nei primi mesi del 1909 l'emigrazione ha ripreso invece il suo andamento normale.

Grazie ai sussidi concessi, si è avuto anche nel 1908 un notevole aumento nel numero e soprattutto nell'attività dell'istituto di assistenza e patronato; e questi nel loro complesso debbono considerarsi benemeriti della nostra emigrazione.

Qualche divergenza di opinione fra i membri della Commissione di vigilanza si è avuta a proposito di nuovi e maggiori aiuti da darsi alle Opere Pie avanti per fine unico e prevalente l'assistenza e la tutela dell'emigrazione in Europa. La maggioranza della Commissione mentre ha fatto voti che la questione sia definitivamente e per legge risolta si è astenuta dal prendere una decisione di massima sull'argomento, dando però parere favorevole alla continuazione dei sussidi agli istituti cui erano già stati accordati, e concedendo contributi nuovi in caso di riconosciuto bisogno e di utilità dimostrata.

La Commissione ha poi creduto di confermare le riserve fatte negli anni precedenti a proposito dello stanziamento di lire 80.000 per assegnati ai R. Consoli per il servizio di leva all'estero; ritiene infatti che si tratti di servizio pubblico a vantaggio dell'emigrante non come tale ma come cittadino, e che non deve pertanto gravare sul fondo per l'emigrazione.

La relazione si occupa infine dell'andamento dei servizi dell'emigrazione, fa voti che si provveda alla sistemazione degli impiegati del Commissariato, estendendo ad essi i benefici concessi agli altri funzionari dello Stato, e conclude rilevando la necessità di nuove provvidenze legislative a favore degli emigranti.

Consiglio Provinciale Scolastico.

Adunanza del 25 maggio. Sono presenti i signori cav. Nicolotti dottor Giuseppe, pres. Battistella avv. Antonio avv. Sclavi Luigi, direttrice scuole Normali, Preside dell'Istituto Tecnico, Preside Liceo Ginnasio, Peracchi, Giuseppe Comelli.

Baluzza — Nomina del sac. Gio. Batta Bulfon ad insegnante provvisorio della scuola maschile (prende atto) — Udine: D missioni della maestra Carolina Ebarl (prende atto) — Attimis: Domanda della maestra per compenso avendo un numero di alunni maggiore di quello stabilito. (Invitato al comune).

Lauco: Istituzione di una scuola mista. (Prende atto) — Porruolo: Domanda per riduzione del numero delle vacanze nelle scuole elementari (Non approva).

Udine: — Scuole elementari. Norme per i concorsi ai posti vacanti d'insegnanti. (Approva) — Travesio: Concessione del 2/5 in più dello stipendio al maestro Antonini Guido. (Approva) — Arzene: Trasformazione in scuola femminile dell'attuale scuola mista di II e III ed istituzione di una scuola maschile di II e III. (Approva per l'anno scolastico 1909 10).

Rivignano: — Concessione dei 2/5 dello stipendio alle maestre Castellani e Colloredo. (Approva) Bagnaria Arsa: Istituzione di una scuola mista facoltativa a Campolunghetto (approva). — Campofornido. Nomina della maestra Damiani alla femminile in luogo della rinunciataria Della Schiava (Approva). — Cordenons. Domanda dei maestri perché le 3 scuole siano portate dalla I rurale alla urbana (non approva). — Castelnuovo. Reclamo del maestro Mazzocco per la scuola assegnatagli per l'anno scolastico 1909-10. (Accoglie il reclamo).

Poveletto. Conversione in due miste della maschile e della femminile di Savorgnano per 1909-1910. (approva). — Proposte di benemerite agli insegnanti Migotti Pietro di I. classe, Murero Caterina e Battistoni Luigia di II. classe, Ceutti Marcellina, Piani Giovanna, Zucco Angelo, e Dolci Orsolina di III. classe (esprime voto favorevole). Concorsi a posti vacanti d'insegnamento (approva). — Sacile. Scuola Tecnica comunale. Domanda l'autorizzazione per gli insegnanti. (Concessa). 3 Domande per dispensa da tasse scolastiche (Accoglie le domande. — Tolmezzo. Asilo Infantile. Domanda di sussidio per la costruzione (esprime voto favorevole). — Cividale. Convinco Nazionale. Consuntivo 1908. (Approvato). — Ronco. Sussidio per arredamento scolastico (esprime voto favorevole).

Morto sul treno.

Sul diretto che arriva da Venezia a Portogruaro alle otto, è avvenuta una morte improvvisa, che ha molto impressionato i viaggiatori. L'incaricato postale, prima di giungere coll'ambulante, cadde morto fulminato da paralisi. Giunto il treno a Portogruaro, la salma con tutti i pacchi di posta vennero tolti e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per ubriacchezza molesta e ripugnante.

Ieri sera alle 22 dalle guardie di città venne dichiarato in contravvenzione per ubriacchezza molesta e ripugnante certo Zanier Antonio di Ovaro perché in via Manin molestava i passanti.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontana Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - RARIGLI,
 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Coprio
 del giornale L. 2 - la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105.000.000 interamente versato
 Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 14.000.000.
 Direzione centrale: MILANO - Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio,
 Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova,
 Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO		Situazione dei Conti al 30 aprile 1909		PASSIVO	
Numerario in cassa	L. 43,910,037.52	Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—	Fondo di riserva ordinario	L. 21,000,000.—
Fondi presso gli Istit. di Emiss.	118,495.43	Fondo di riserva straordinario	14,000,000.—	Fondo di riserva speciale	500,000.—
Cassa Cedole e Valute	1,513,572.28	Fondo di Previd. per personale	4,905,534.05	Dividendi in corso ed arretrati	461,405.—
Portafoglio Italia ed Estero	284,109,748.62	Depositi in Conto Corrente	187,288,095.91	Depositi in Conto Corrente	14,357,966.68
Effetti all'incasso	4,484,822.56	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	25,766,690.25	Accettazioni commerciali	15,332,310.43
Riporti	83,666,771.94	Assegni in circolazione	16,391,950.29	Cedenti di effetti per l'incasso	284,956,961.83
Effetti pubblici di proprietà	32,399,774.55	Corrispondenti - Saldi creditori	16,871,614.87	Creditore diversi	36,386,563.—
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	4,368,942.90	Debiti per avalli	36,023,299.32	Debiti per avalli	36,023,299.32
Azioni Banca di Perugia in liquid.	5,427,458.75	Debiti a garanzia operazioni tanti a cauzione servizio	2,924,800.—	Debiti a garanzia operazioni tanti a cauzione servizio	2,924,800.—
Anticipazioni sopra Effetti pubb.	2,555,689.57	Debiti di titoli a libera custodia	612,467,102.—	Risconti Passivi	483,463.51
Corrispondenti - Saldi debitori	202,029,516.24	Avanzo utili esercizio 1908	5,451,757.83	Utili lordi dell'Esercizio corr.	5,451,757.83
Partecipazioni diverse	23,822,117.43				
Partecipaz. in Imprese Bancarie	7,366,491.47				
Beni stabili	8,958,691.35				
Mobili ed impianto diversi	1.—				
Debiti diversi	5,395,811.55				
Debiti per avalli	36,023,299.32				
Titoli a garanzia operazioni in cauzione servizio	36,386,563.—				
deposito libero a custodia	2,924,800.—				
Risconti attivi	612,467,102.—				
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	2,639,807.49				
	L. 1,400,569,514.97				L. 1,400,569,514.97

LA DIREZIONE I SINDACI IL CAPO CONTABILE
 F. Weil - A. Ghisalberti A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - D.r G. Serina A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 0/0 - Prelevamenti: L. 20.000 a vista, L. 50.000 con un giorno di preavviso -
 ogni altra somma maggiore due giorni.
 Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 - Prelevamenti: L. 5.000 a vista, L. 15.000 con preavviso di un giorno -
 ogni altra somma maggiore tre giorni.
 Libretti di Piccolo Risparmio 3 0/0 - Prelevamenti: L. 1.000 a vista, somme maggiori dieci giorni
 di preavviso.
 Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi 2 3/4 0/0 - da 9 mesi a oltre 3 0/0.
 Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
 Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
 Divise estere compra e vendita.
 Riporti e anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
 Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
 Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
 Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
 (2) **PREPARAZIONE SPECIALE DELLA**
Premiata Farmacia Maldifassi
 di A. MANZONI e C.
 1 MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

ELIXIR China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro > 2,80
 franco per posta
 Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

Nuova Invenzione



E' della nota **CASA ACHILLE BANFI** di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutinico in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - *Meraviglioso. = Provatelo.*
 Si vende da per tutto.



999,645

lire di premi dei prestiti: Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, Napoli ecc. prescrivono. Possessori, mandate la lista dei numeri al Giornale.

L'UTILE, Milano

avrete gratuita verifica e risposta.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)
 «Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, II
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano per il momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Conelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

nsate l'Acqua Chinina Manzoni